

La genovese De Wave sempre più leader negli arredi di lusso di navi e maxi yacht

■ De Wave, la società genovese leader negli arredi navali in particolare per navi da crociera, conferma concretamente la scelta di espansione nel settore dei maxi yacht, acquisendo il controllo di Mobil-line, un'azienda di falegnameria storica, utilizzata dai principali cantieri nel mondo per l'arredo delle grandi imbarcazioni da diporto. Mobil-line con sede a Vi-copisano, e quindi nell'area strategica per la progettazione e costruzione di mega yacht, vanta una presenza consolidata sul mercato che le ha consentito di diventare punto di riferimento artigianale e industriale dei builder, esprimendo anche una capacità di innovazione abbinata a uno stile di arredo inconfondibile.

Per De Wave, che si avvia a confermare un fatturato 2022 superiore ai 300 milioni di euro, con 840 addetti diretti, l'acquisizione di Mobil-line fa seguito a quelle recenti di FCR e Tecnavi e conferma una strategia precisa di portare al suo interno l'intero ciclo lavorativo controllando direttamente tutte le componenti più significative del ciclo produttivo, sia nel settore delle crociere, sia in quello dei grandi yacht, conservando e preservando le professionalità delle aziende acquisite e creando le basi, attraverso la sua capitalizzazione, per un'espansione e una diversificazione sul mercato che altrimenti non sarebbero possibili.

“Stiamo seguendo una rotta precisa – sottolinea Riccardo Pompili, Ceo di De Wave – con l'intenzione di ampliare costantemente il nostro polo che non è solo industriale, ma è anche dotato di altissime componenti professionali e artigianali da preservare”. Adesso anche per Mobil-line la sfida si chiama internazionalizzazione e quindi esportazione di un prodotto di eccellenza del Made in Italy. L'azienda ha un fatturato di 10 milioni di euro e garantisce circa 100 posti di lavoro ad alta professionalità nella filiera della cantieristica nautica. Con l'ingresso nel gruppo De Wave partirà anche il programma di ingenti investimenti per arrivare al raddoppio del fatturato e a un aumento di forza lavoro e delle attuali strutture che oggi si estendono su 3 mila metri quadri di superficie.

